

Il caso

Ma il governo non teme ripercussioni sulla manovra

di **Andrea Ducci**

Il tonfo delle Borse e le fibrillazioni dei mercati finanziari non spaventano il governo. Ieri a fornire rassicurazioni è stato il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Parlando dal Meeting di Ci ha ribadito di non temere un rallentamento sul versante della ripresa. L'esecutivo rivendica l'attendibilità delle stime che indicano una crescita dell'1,4% per il 2016. «Non ci spaventa — ha sottolineato Delrio — siamo sempre stati molto prudenti, abbiamo sempre fatto un ottimo lavoro di previsione, le abbiamo sempre centrate. Non siamo preoccupati». Resta che la frenata della crescita globale ha spinto qualche giorno fa Giacomo Vacigiò, presidente di Ref Ricerche, un istituto

che contribuisce all'elaborazione delle proiezioni macroeconomiche del governo, a ritenere ottimistica una crescita dell'1%. E ieri, mentre tutte le piazze finanziarie archiviavano una giornata da dimenticare, è rientrato a Roma il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Sono, del resto, proprio il titolare di Via XX Settembre e il premier, Matteo Renzi, ad avere lavorato in questi giorni con Delrio per predisporre la legge di Stabilità. «I due grandi pilastri sono la riduzione fiscale e il potenziamento delle infrastrutture». A fissare l'entità della manovra sarà Renzi, stabilendo quanto avvicinarsi a quota 30 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

